



Secondo le indagini, Alia aveva consegnato ad alcune aziende 'rifiuti speciali non pericolosi' e non compost

FIRENZE VALORI NON CONSENTITI NEL PRODOTTO REALIZZATO Sequestrato l'impianto di compostaggio

■ FIRENZE

NEMMENO un mese fa, a Sesto Fiorentino, è scattato il sequestro per l'impianto di compostaggio di Case Passerini. Un provvedimento che rientra nell'ambito di un'inchiesta sul compost, il misto di materie organiche che viene usato dalle aziende agricole. L'impianto prosegue comunque la sua attività, ma dovrà essere monitorato da Arpat e ispettori ministeriali. Secondo le accuse, Alia Servizi Ambientali, che controlla l'impianto stesso, avrebbe venduto alle aziende agricole compost nel quale

c'era più plastica, vetro e metallo del consentito. Cinque le persone indagate in concorso per i reati di traffico di rifiuti, frode in commercio ed emissione di maleodoranze atte a molestare le persone. Le indagini sono state condotte dai carabinieri della pg, dai carabinieri forestali di Borgo San Lorenzo e dai tecnici dell'Arpat di Firenze. Tra gli indagati anche l'ad e direttore generale di Alia Livio Giannotti e il responsabile dell'impianto di Case Passerini Franco Cristo. Complessivamente sono 1.241.740 i chilogrammi di compost finiti nel mirino, rivenduti a 9 aziende agricole, che risultano parti offese.

